

IL PROGETTO ISI L2 NELL'AMBITO DEL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO

Attraverso la **L.R. 26 del 2001 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”**, strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative, e gli Indirizzi triennali che determinano i criteri per la ripartizione delle risorse, la Regione e gli Enti locali promuovono interventi per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il godimento di questo diritto.

La programmazione degli interventi regionali e degli enti locali ha come fondamento il principio della partecipazione delle istituzioni scolastiche, statali, paritarie e degli enti locali degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali.

Con questa legge:

- si promuovono e qualificano gli interventi per il diritto allo studio in favore di tutti gli alunni delle scuole del sistema nazionale e delle agenzie formative;
- si contribuisce alla realizzazione di una rete di servizi che favorisca l'accesso all'istruzione e il sostegno al successo scolastico e formativo;
- si persegue il raccordo delle istituzioni e dei servizi educativi, scolastici, formativi, socio-sanitari culturali sportivi.

Gli interventi sono attuati a favore di chi frequenta le scuole del sistema nazionale di istruzione e dei frequentanti i corsi per adulti per il conseguimento di titoli di studio o di certificazione di competenze.

Le risorse vengono erogate alle Province che a loro volta le erogano ai Comuni, a Istituzioni scolastiche o a scuole e comuni in rete fra loro.

Gli interventi previsti da tale legge sono **volti a facilitare l'accesso** e la frequenza delle attività scolastiche e formative:

- servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, residenziali, sussidi e servizi individualizzati per soggetti disabili;
- fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole dell'obbligo e delle superiori;
- borse di studio agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale.

L'art. 5 della L.R. 26/01 riguarda in particolare gli **interventi per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap**.

La Regione e gli Enti locali promuovono - nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità alle leggi 5 febbraio 1992, n. 104 e 8 novembre 2000, n. 328 e relativi provvedimenti attuativi - interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti in situazione di handicap, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo.

Gli interventi vengono attivati nel quadro di Accordi di programma, stipulati fra Enti locali, organi scolastici ed Aziende Unità sanitarie locali, finalizzati ad una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati.

Nell'ambito degli accordi di programma, in particolare:

- a) i Comuni provvedono - nei limiti delle proprie disponibilità e sulla base del piano educativo individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione;
- b) le Aziende Unità sanitarie locali provvedono alla certificazione, partecipano alla definizione del piano educativo individualizzato ed effettuano le verifiche necessarie al suo aggiornamento, assicurando altresì le attività di consulenza e di supporto richieste dal personale docente, educativo e socio-assistenziale impegnato nel processo di integrazione.

La Regione può sostenere direttamente la realizzazione di **progetti per interventi di rilevanza regionale**, disciplinati dall'art. 7, comma 2 della L.R. 26/01.

Il progetto presentato dalla Fondazione ASPHI Onlus, sinteticamente denominato "I.S.I. L2", è stato approvato e cofinanziato dalla Regione in questo ambito.

Come indicato negli Indirizzi della L.R. 26/01, per la realizzazione di tali interventi la Regione può approvare, previa esecuzione di apposita istruttoria tecnica, i progetti presentati corredati, sotto il profilo contabile, dai relativi quadri economico-finanziari riportanti le tipologie di spesa e le fonti di finanziamento previste a copertura degli interventi. La Regione, in fase di approvazione degli interventi, può procedere al relativo finanziamento ponendo a totale carico del bilancio regionale la spesa prevista o, in concorso con altri soggetti, compartecipando alla copertura delle spese preventivate. Gli interventi, per beneficiare dei finanziamenti, devono rientrare nelle finalità della legge medesima e corrispondere ai seguenti criteri:

- avere impatto nel contesto educativo, sociale e culturale del territorio di riferimento anche in termini di riproducibilità e di diffusione;
- prevedere il coinvolgimento di un rilevante numero di soggetti, con priorità per le istituzioni scolastiche;
- sperimentare azioni innovative quanto a metodologie, strumenti, contenuti o tipologia di utenti.

Sono stati finanziati progetti che riguardavano:

- il contrasto alla dispersione scolastica;
- l'integrazione scolastica di ragazzi in situazione di handicap e di ragazzi stranieri
- la diffusione dell'educazione ai valori di cittadinanza e di partecipazione, di accoglienza, di pace e dei diritti umani;
- la promozione della cultura umanistica e della cultura del lavoro;
- la promozione e la qualificazione dell'offerta formativa delle scuole di montagna.

Tutti ambiti significativi in relazione alle finalità del diritto allo studio inteso come strategia per assicurare l'accesso e la frequenza di tutti i ragazzi alle opportunità educative e formative del territorio e al contempo per sostenere il successo formativo.

(Sandra Poluzzi – 30 maggio 2012)